

Karl Marx  
Invasione!

«Das Volk» n. 13  
30 luglio 1859<sup>a</sup>

Fra tutti i dogmi della miope politica dei nostri tempi, nessuno ha fatto più danno di quello che afferma: « Se vuoi la pace, prepara la guerra ». Questa somma verità, il cui tratto più saliente è di contenere una grande menzogna, è il grido di battaglia che ha chiamato alle armi l'Europa intera e prodotto un tale fanatismo bellico che ogni nuovo accordo di pace viene considerato una nuova dichiarazione di guerra e come tale avidamente sfruttato. In un momento in cui gli Stati europei sono diventati altrettanti campi muniti, i cui mercenari ardono dal desiderio di buttarsi gli uni addosso agli altri e tagliarsi vicendevolmente la gola a maggior gloria della pace, la sola cosa a cui si pensa davanti ad ogni nuova esplosione è un particolare del tutto secondario: da quale parte ci si debba schierare. Non appena questa questione del tutto accidentale sia stata soddisfacentemente sistemata dai parlementaires<sup>b</sup> diplomatici, con l'aiuto del vecchio e fidato si vis pacem, para bellum<sup>c</sup>, ecco cominciare una di quelle guerre di civiltà la cui futile barbarie ricorda i più bei tempi dei saccheggi cavallereschi, mentre la loro sottile perfidia appartiene in esclusiva alla più moderna età della borghesia imperialista.

Ciò posto, non dobbiamo stupirci se la generale inclinazione verso la barbarie acquista un certo metodo, se l'immoralità viene eretta a sistema, se l'illegalità trova i suoi legislatori e la legge del più forte i suoi codici. Se si torna così di frequente ad idées napoléoniennes<sup>1</sup>, ciò dipende dal fatto che le sciocche fantasie del prigioniero di Ham<sup>2</sup> sono diventate il Pentateuco<sup>3</sup> della moderna religione dell'inganno e il Vangelo dell'imperiale ribalderia militare e finanziaria.

Luigi Napoleone, a Ham, dichiarò: « Una grande impresa di rado riesce al primo tentativo »<sup>4</sup>. Con questa verità, egli intende l'arte di tirarsi indietro a tempo per riprovarci subito dopo, ripetendo la manovra quanto basta perché i nemici allentino le difese e i mots d'ordre<sup>d</sup> proclamati si facciano banali, ridicoli, e perciò spesso pericolosi. Quest'arte di temporeggiare per ingannare l'opinione

<sup>a</sup> Scritto il 28 luglio. — <sup>b</sup> negoziatori — <sup>c</sup> se vuoi la pace, prepara la guerra — <sup>d</sup> parole d'ordine